



Città di Cossato

CITTA' DI COSSATO

Provincia di Biella
Settore SOCIO CULTURALE



Polo Culturale del Biellese Orientale Villa Ranzoni

1. Progetto di restauro dell'edificio

L'intervento è stato possibile grazie ad un accordo di programma promosso dal Comune di Cossato fra il Comune medesimo, la Regione Piemonte e la Provincia di Biella, al cui finanziamento hanno fattivamente partecipato anche la Compagnia di San Paolo di Torino, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Valutate le risorse disponibili, è stata data la priorità al lotto di intervento relativo alla parte del complesso più antica, il cui stato di abbandono ne avrebbe compromesso la possibilità di conservazione e recupero.

E' rimasta esclusa la porzione sud dell'edificio, ovvero la manica detta "del torchio" ed il corpo della ex-chiesa di S. Rocco, non nella disponibilità del Comune, seppur ne sia chiara l'importanza architettonica ed il rapporto di unitarietà rispetto al fabbricato principale.

Nella fase di analisi progettuale sono state identificate due aree funzionali del complesso oggetto di studio, cui avrebbero potuto corrispondere due potenziali funzioni:

- per il corpo principale e parte della manica a ballatoio la funzione di centro culturale di carattere sovracomunale;
- per il fabbricato agricolo, presente a nord del complesso, un'area da dedicare ad eventi, collaterali o autonomi all'attività del centro culturale.

L'appalto dei lavori è divenuto operativo negli ultimi mesi del 2004, per essere portato recentemente a compimento.

Le tecniche impiegate sono state indirizzate al massimo rispetto della sostanza costruita del manufatto, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali, compatibili con quelli in opera.

In base allo stato di conservazione rilevato, le strutture esistenti sono state oggetto di interventi di consolidamento ed integrazione, limitando le sostituzioni ai casi in cui il degrado o i nuovi carichi di esercizio lo rendessero indispensabile.

Si sono mantenute le originarie fondazioni, valutata l'idoneità alla nuova situazione statica, e contestualmente si è proceduto ad interventi di risanamento di tutti i piani di calpestio dei locali al piano terreno, tramite creazione di vespai aerati.

Costituite da murature portanti miste, le strutture verticali sono state conservate attraverso interventi di risanamento di parti ammalorate o di ricucitura di lesioni dovute ad assestamenti differenziati.

La copertura è stata invece oggetto di sostituzione integrale, date le pessime condizioni di conservazione; anche in questo caso sono state impiegate tecniche della tradizione (orditura e tavolato in legno, manto in coppi vecchi e faldalerie in rame) integrate da tecnologie contemporanee (cordolo perimetrale con funzioni di consolidamento delle murature e dei cornicioni e di appoggio della grossa orditura in vista, manto isolante).

Tutti i serramenti esterni sono stati ricostruiti con struttura in legno, vetri di sicurezza isolati e specchiature e tinteggiature analoghe a quelle originarie.

Adeguate alle prescrizioni di sicurezza, le porte interne sono state per quanto possibile armonizzate nelle finiture alle caratteristiche dei locali.

L'edificio è stato poi dotato degli impianti relativi al sistema di distribuzione elettrica, di adduzione e scarico acqua, di riscaldamento e predisposizione al condizionamento, di rilevazione ed estinzione incendio, di sollevamento (ascensori).



Città di Cossato

CITTA' DI COSSATO

Provincia di Biella

Settore SOCIO CULTURALE



E' stato poi inserita nella programmazione dei lavori pubblici comunali ed è in corso la progettazione dell'opera di risanamento della porzione del fabbricato a manica esclusa dal primo lotto di interventi, dove troveranno posto nei prossimi anni alcuni uffici comunali del settore socio-culturale.

Progettisti: Arch. Giuseppe Pidello, Ing. Valerio Stefanuzzi, Arch. Lorenzo Varesano.

2. Recupero facciata

E' attualmente in corso l'intervento riguardante l'aspetto esterna del fabbricato, con il risanamento degli intonaci e la tinteggiatura del paramento.

Nel corso dell'ultima trasformazione di Villa Ranzoni, avvenuta tra Otto e Novecento, le facciate, in particolare, sono state arricchite da cornici, fasce marcapiano e cornicioni in parte in stucco e in parte in legno (marquise). Durante l'elaborazione del progetto si è proceduto con un'analisi circostanziata dei materiali e delle finiture storiche, al fine di scoprire le tonalità delle tinteggiature applicate nel corso dei secoli e la natura delle malte adottate. In fase esecutiva sono state quindi indicate le procedure ed i materiali più adatti per riqualificare le facciate in modo coerente con i risultati delle analisi e per realizzare contemporaneamente un intervento filologico e duraturo. In particolare, tutte le malte adottate per gli intonaci e le rasature sono a base di calce minerale naturale; le tinte, invece, a base di calce spenta e pigmenti minerali naturali. Le tonalità individuate, approvate anche dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte, GIALLO PAGLIERINO CHIARO, per i fondi, e GRIGIO SERIZZO, per i risalti, derivano dalle riletture delle tracce delle colorazioni originali e tentano di restituire alla Villa Ranzoni l'immagine delle antiche dimore nobiliari del biellese.

Gruppo di progettazione: Arch.tti Germano Tagliasacchi (capogruppo) Federica Montali, Roberta Motto, Giuseppina Rossi (coordinatrice della sicurezza).